

**AVICOLTURA, UNAITALIA: OLTRE 50 MLN DI EURO INVESTITI IN SOSTENIBILITA’ NEGLI ULTIMI 5 ANNI**

**FORLINI: ENTRO 10 ANNI ALLEVAMENTI AVICOLI HIGHTECH E ANCORA PIU’ GREEN, PNRR OCCASIONE DA NON SPRECARE PER AGRISOLARE, BIOGAS, LOGISTICA E PACKAGING SOSTENIBILE**

**CARNI BIANCHE: FATTURATO A 5,7 MLD (+3,8%), ANCHE NEL 2020 SONO LE PIU’ CONSUMATE DAGLI ITALIANI, CRESCONO GLI ACQUISTI DOMESTICI (+10% IN VALORE E +7,7% A VOLUME) SPESA I TRIMESTRE A +1% MA HA PESATO IL CALO DELL’HORECA. PREOCCUPAZIONE PER IL FORTE RIALZO NEL 2021 DELLE MATERIE PRIME**

(Roma, 22 giugno 2021). Oltre cinquanta milioni di euro di investimenti green negli ultimi 5 anni. È il bilancio dell’avicoltura italiana 2020 verso gli obiettivi della transizione ecologica reso noto da Unaitalia, l’associazione che rappresenta oltre il 90% della produzione avicola nazionale durante l’assemblea nazionale “*L’avicoltura italiana e le sfide della transizione ecologica. Sostenibilità e innovazione digitale per la crescita della filiera*” in corso oggi a Roma, alla presenza del ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, e delle principali associazioni agricole e della cooperazione.

**Con un fatturato di 5,7 miliardi di euro nel 2020** **(+3,8% sul 2019)**, 6000 allevamenti professionali e 64mila addetti (38.500 allevatori e 25.500 addetti alla trasformazione), l’avicoltura italiana ha già imboccato la strada verso la sostenibilità. Negli ultimi cinque anni sono stati prodotti 310 milioni di kw di energia elettrica rinnovabile, recuperati 46 miliardi di litri di acque di processo, ed è quasi il 60% la percentuale di mezzi a ridotta emissione di Co2 utilizzati dalla filiera. Prosegue, inoltre, l’impegno verso pratiche di gestione dell’allevamento sempre più virtuose, testimoniato dal trend in continua riduzione **degli antibiotici, con un ulteriore calo del 6% nel 2020, giungendo al - 88% dal 2011 ad oggi.**

Secondo i dati illustrati in assemblea dal **presidente Unaitalia, Antonio Forlini, il cui mandato di presidenza è stato riconfermato oggi per il prossimo triennio**, gli oltre 50 milioni di euro investiti con fondi propri dalle aziende associate ad Unaitalia in materia di sostenibilità ambientale, hanno permesso di produrre energia elettrica rinnovabile per 62 milioni di kw/anno e di avviare al recupero il 90% degli scarti di lavorazione.
Gli investimenti hanno riguardato anche la produzione di biogas e biometano da fonte rinnovabile (17,3 mln di metri cubi all’anno) e la restituzione delle acque depurate all’ambiente (9,2 mln di metri cubi all’anno)

**Per il presidente di Unaitalia,** **Antonio Forlini:** “In uno scenario che vede la popolazione globale in continua e progressiva crescita, l’obiettivo che dobbiamo porci è produrre cibo sufficiente per tutti utilizzando sempre meno risorse naturali e conciliando sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il **settore avicolo**, che con la sua **filiera integrata e 100% italiana** incarna perfettamente i principi del From farm to Fork, **è pronto a cogliere le sfide della transizione ecologica e del Green Deal**. Vogliamo essere parte della soluzione per raggiungere gli obiettivi Ue, implementando l’uso di energie rinnovabili e nuove tecnologie per impattare sempre di meno sul clima e garantire un maggior benessere animale. **La nostra ambizione è arrivare entro 10 anni ad avere l’intero parco avicolo italiano non solo ad alta tecnologia**, ma anche **autosufficiente dal punto di vista energetico ed a ridotto impatto ambientale:** diffusione dei pannelli solari, produzione di biogas, sistemi innovativi di recupero delle acque, digitalizzazione, e interventi di piantumazione per la compensazione delle Co2 negli allevamenti. Molti sono i passi avanti fatti finora dal settore, ma **per continuare il percorso che la filiera** **ha già tracciato in questi 5 anni attingendo a fondi propri**, abbiamo bisogno di **misure e risorse adeguate che sostengano la fase agricola, di trasformazione e distributiva senza lasciare nessuno indietro.** Strategici risultano i fondi messi a disposizione dal **PNNR**, un’occasione unica per far ripartire il Paese con un mix di investimenti pubblico-privati. Per l’avicoltura è un’occasione da non sprecare per **rinnovare il parco agrisolare del 25-30%** **degli allevamenti.** Essenziale anche la **diffusione della banda larga** nelle aree rurali, indispensabile per lo sviluppo tecnologico, il sostegno ai **contratti di filiera** e la **semplificazione normativa per rendere realizzabili gli investimenti fino all’ultimo step della fase attuativa**”.

**CARNI BIANCHE, UNAITALIA: ANCHE NEL 2020 LE PIU’ CONSUMATE DAGLI ITALIANI, FATTURATO A 5,7 MLD (+3,8% sul 2019), +1,8% PER LA PRODUZIONE**

**CRESCONO GLI ACQUISTI DOMESTICI 2020 (+10% IN VALORE E +7,7% A VOLUME), SPESA I TRIMESTRE 2021 A +1%**

**PREVISIONI 2021: PRODUZIONE STABILE PER LE CARNI BIANCHE (+0,1%), ITALIA UNICO PAESE A SEGNO PIU’ TRA I CINQUE PRODUTTORI UE**

Il Covid non ferma l’ascesa delle carni bianche. Con il 35% delle quote di mercato a volume, le carni avicole rimangono **le più acquistate dagli italiani**, seguite dalle carni bovine (33%) e dalle suine (21%). Crescono anche gli **acquisti domestici (+10% a valore** e +**7,7% a volume sul 2019**) e i **consumi pro-capite** arrivati a 21,5 kg (+1,93%).

Il trend della spesa in aumento **è confermato anche nel primo trimestre 2021: +1% sullo stesso periodo dell’anno precedente (dati Ismea)**. Merito della **parziale** **conversione** dei consumi fuori casa in consumi domestici, combinata al valore aggiunto dei prodotti. L’avicolo è infatti il settore zootecnico che più di tutti ha sviluppato la linea degli elaborati e dei confezionati, riuscendo nel 2020 quanto nel 2021 a dar maggior durabilità e flessibilità a una buona parte della produzione.

È anche exploit per le **uova:** dopo il boom del lockdown, si confermano il **segmento più dinamico nella spesa degli italiani** **con +14,5%** (dati Ismea-Nielsen). Oggi se ne consumano circa 12,9 miliardi, pari a 216 a testa (+3,23% sul 2019), e sempre più da galline allevate a terra (+21,1%), all’aperto (+13,4%) e da allevamenti bio (+4%) (elaborazioni dati Ismea-Nielsen Market Track). E le **stime 2021[[1]](#footnote-1)** parlano di una produzione stabile, con una lieve crescita, nell’ordine del 0,3% a volume (Fonte tavolo esperti Commissione Ue).

Secondo i dati diffusi oggi dal presidente di Unaitalia Antonio Forlini, nel 2020 crescono sia **il fatturato (+3,82%)**, che si attesta a **5,7 miliardi di euro** (4,56 mld per le carni e 1,15 miliardi per le uova per la sola parte agricola), che la **produzione** di carni bianche (pari a 1.389.900 tonnellate +**1,8 %** sul 2019) e di uova (12,3 miliardi, + 0,7%). A registrare il trend migliore sono soprattutto il tacchino (+4%, 313mila tonnellate) e il pollo (+1,68%), che rappresentano il 74% della produzione di carni bianche.

Per il presidente di Unaitalia, **Antonio Forlini**: “Il settore delle carni avicole italiane nell’anno del Covid ha mostrato la sua forte resilienza confermandosi al quinto posto tra i produttori Ue, con una produzione in crescita dell’1,8%, in controtendenza alla media europea (-0,1%). **E secondo le stime della Commissione Ue l’Italia nel 2021 sarà l’unico fra i primi cinque Paesi produttori Ue a segno più (+0,1%) con una produzione sulle 1,39 mln di tonnellate, in linea con l’anno precedente**. Il settore ha tenuto meglio degli altri grazie a una filiera nazionale caratterizzata da forte integrazione verticale e autosufficienza (107,5%) che ha permesso di adeguare in tempo reale la produzione alla domanda. Permane però una **forte incertezza sul fronte della redditività, visto il rialzo vertiginoso dei prezzi delle materie prime, cresciute da gennaio a maggio del 42%, che deve essere riconosciuto dalla Grande distribuzione per non indebolire la produzione italiana, al pari dei maggiori costi di produzione, inevitabili per conseguire gli obiettivi sulla sostenibilità richiesti dalla strategia From Farm to Fork.** Se da una parte, questa strategia genererà prodotti Ue più sostenibili e a maggior valore aggiunto, dall’altra aumenterà il gap in termini di costi di produzione e competitività dei prezzi tra le produzioni europee e quelle dei Paesi terzi. E c’è **un altissimo rischio di un aumento di importazioni extra Ue nel nostro Paese, in favore di consumi più a buon mercato ma meno sostenibili.** **Fondamentale sarà tutelare le produzioni Ue dall’importazione indiscriminata di materia prima estera**, **che metterebbe a rischio non solo l’autosufficienza dell’avicoltura italiana ma l’intera zootecnia italiana ed europea**. In questo senso avvertiamo la ratifica dell’accordo Ue- Mercosur, che aumenterà la quota di import di carni bianche dal Sudamerica, ancora come una forte minaccia”.

**FORLINI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA UNAITALIA PER IL PROSSIMO TRIENNIO**

Antonio Forlini è stato confermato oggi alla presidenza di Unaitalia per il triennio 2021-2024. Il rinnovo del mandato di presidenza è stato reso noto oggi nel corso dell’assemblea 2021 dell’associazione alla Casa del Cinema a Roma. Teramano, di 60 anni, Forlini ha una laurea in Giurisprudenza e un master MBA alla Bocconi di Milano. Dal 1996 è Dirigente del Gruppo Amadori, nel quale attualmente si occupa di Internal Auditing. Contestualmente sono state inoltre rinnovate le cariche di vicepresidenza per Mario Crescenti (socio e consigliere di amministrazione di Avicola Alimentare Monteverde), Giovanni Fileni (presidente Gruppo Fileni) e Mario Veronesi (presidente Veronesi Holding S.p.a.).

**Per info**

**INC Ufficio stampa Unaitalia**

Ilaria Koeppen 342.0773826 i.koeppen@inc-comunicazione.it
Claudia Cardilli - 345.9410944 c.cardilli@inc-comunicazione.it

1. Dati European Commission Eu production of eggs for consumption (expert forecast spring 2021) [↑](#footnote-ref-1)